

VareseNews

L'ultimo "saluto" dell'Austria... infisso nella basilica di San Vittore

Pubblicato: Lunedì 28 Febbraio 2011

Sabato scorso, 26 febbraio, un compito "esplorativo" molto insolito è toccato a una squadra di vigili del fuoco del Comando varesino, sotto la direzione del vicecomandante, Ing. Domenico Tesoro. I pompieri, con i mezzi in loro dotazione, si sono "arrampicati" sul tamburo (lato ovest) della cupola della **basilica di San Vittore** a leggere la **lapide** marmorea che affianca una palla di cannone infissa nella struttura, e che recita:

30 MAGGIO 1859
SALUTO DI TIRANNIDE
STRANIERA

"Il 30 maggio 1859 infatti, il felmaresciallo Karl Urban, (comandante del contingente austriaco) prima di lasciare definitivamente Varese **fece bombardare la città** e la memoria di tale bombardamento è a tutt'oggi rappresentata: da 26 sbrecciature sul lato ovest del campanile del Bernascone e da tre palle di cannone infisse nel muro della basilica di S.Vittore". Lo si legge nella lettera che per il Comitato "Varese per l'Italia – 26 maggio 1859", attivo nell'organizzazione di eventi a ricordo dei fatti che portarono all'Unità, il presidente Luigi Barion ha inviato a monsignor Gilberto Donnini, prevosto decano della città, a seguito dell'autorizzazione concessa da quest'ultimo per l'accesso ai "piani alti" della basilica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it